

Il caldo record mette in difficoltà un settore

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

L'agricoltura in ginocchio Risorse idriche razionate e stangata per extra-costi

Con scorte e livelli idrici al minimo l'agricoltura bresciana sta soffrendo, e con queste condizioni ci saran-

no aggravati di costi per i Consorzi di bonifica che al momento vengono stimati in 700mila euro. Le difficoltà

riguardano anche gli allevamenti: soccorsi per mucche e pecore ai 1.000 metri di quota a Briano di Gargnano,

dove è stato necessario il trasporto con autobotti di 20mila litri di acqua.

REBONI-SCARPETTA PAG. 12-13

L'estate più calda

Agricoltura e crisi idrica Brescia al limite della resistenza

• Il Consorzio Oglio Mella lancia l'allarme: Sebino vicino minimo e l'acqua viene razionata con turni irrigui
Le alte temperature fanno impennare i costi energetici: a fine stagione la stangata potrebbe superare i 700 mila euro per fare fronte agli aumenti: «Si deve fare i conti con condizioni ormai sempre più estreme»

CINZIA REBONI

La grande sete è uno spettro che incombe sulle campagne bresciane, che continuano a fare i conti con temperature elevate e assenza di precipitazioni significative, condizioni che mantengono alta la pressione sulle colture estive e rendono sempre più strategica la gestione della risorsa idrica. A confermare le crescenti difficoltà è il Consorzio di bonifica Oglio Mella. «La stagione irrigua è partita con una marcata carenza di acqua e sta proseguendo solo grazie ad un'attenta gestione dei volumi disponibili – spiega Diego Balduzzi, dottore agronomo del Consorzio -. Siamo ormai prossimi al limite minimo di regolazione del lago d'Iseo, fissato a -30 centimetri. Ieri il Sebino era a quota -22,8 centimetri, con un riempimento al 5,7%. Si va dunque verso la portata a "competenza lago", vale a dire la parità tra afflusso e deflusso: ieri rispettivamente di 41,9 e 41,6 metri cubi al secondo. In sostanza, bisogna mantenere l'equilibrio tra l'acqua in entrata e quella in uscita, mentre solitamente si andava a debito di volume, utilizzandone molta di più. Oggi siamo intorno al 50% della portata di concessione, che mediamente è intorno ai 75-80 metri cubi al secondo».

Rotazione delle irrigazioni

Con queste disponibilità così basse, inevitabile la rotazione nell'irrigazione delle rogge.

«Abbiamo fatto tesoro delle criticità del 2022, anno della grande siccità – continua Balduzzi – e siamo sicuramente più preparati ad affrontare le emergenze. Inoltre, sono stati fatti investimenti sulla riduzione delle perdite che hanno dato risultati notevoli».

La siccità va di pari passo con l'aumento dei consumi, e quindi dei costi. «Il prezzo unico nazionale medio nel 2025 era di 125 euro a MWh, quest'anno è salito a 150, senza calcolare tutti gli oneri – spiega Balduzzi -. Il budget messo a bilancio per l'energia elettrica sta per esaurirsi: bisogna capire come procedere. Mentre a giugno l'aumento era legato più al costo che non ai consumi veri e propri, a luglio, quando i pozzi sono praticamente rimasti accesi tutto il mese per far fronte al caldo e alla scarsità di piogge, la situazione è esplosa, determinando un incremento dei consumi energetici di oltre il 20% rispetto allo scorso anno, quando la spesa era stata di 560 mila euro. Se andiamo avanti di questo passo, a fine stagione si rischia un aggravio di circa 200 mila euro». E stiamo parlando solo del Con-



sorzio Oglio Mella, che disseta 13mila ettari di territorio. Ci sono poi il Consorzio del Chiese, con 20mila ettari di area irrigua, ed il Consorzio Garda Chiese, che copre 33 Comuni, di cui 6 bresciani: Fiesse, Acquafredda, Desenzano, Sirmione, Pozzolengo e Lonato. Fatti due conti, è facile prevedere una stangata di oltre 700 mila euro solo per far fronte alla grande sete.

«I nostri agricoltori stanno affrontando questa stagione con grande professionalità e senso di responsabilità – sottolinea Laura Facchetti, presidente di Coldiretti Brescia –, ma è evidente che la disponibilità di acqua

rappresenta oggi uno degli elementi più critici. Ogni turno irriguo, ogni intervento e ogni investimento per ridurre gli sprechi sono fondamentali per accompagnare le colture fino alla raccolta. Mais, foraggi, orticole e vigneti stanno vivendo settimane decisive e sarà l'andamento meteorologico di agosto ad incidere in maniera significativa sul risultato finale dell'annata. Per questo è indispensabile continuare ad investire nelle infrastrutture irrigue e negli invasi, affinché il sistema agricolo possa affrontare con maggiore resilienza eventi climatici estremi che ormai non rappresentano più un'eccezione, ma una condizione con cui fare i conti ogni anno».





Caldo estremo La siccità ha portato gli agricoltori a intervenire sui campi resi aridi